

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'epilogo del drama

Anzitutto è esso un drama o una commedia questa che si rappresenta a Montecitorio? Noi diciamo che non è né questa né quello. Infatti ci pare che sia troppo del ridicolo per essere drama e troppo di serio per dirla commedia.

Comunque, ora siamo — grazie a Dio — all'epilogo. Pelloux ha perduto come si vuol dire le staffe e nei momenti critici attuali adoperò solo ciò che poteva adoperare: l'energia da caserma. Non poteva adoperare alcuna abilità parlamentare per la semplice ragione che non ne ha e non ne ebbe mai.

Davanti a lui non è più un ramo del parlamento che gode dei suoi diritti irrefragabili tanto quanto ne gode l'altro ramo dello stesso parlamento; davanti a lui non sono più deputati che rappresentino dei collegi elettorali: no, davanti a lui è un nemico qualunque, è un branco di faziosi che bisogna vincere. E per vincere si adopera ogni mezzo; legale o illegale, buono o cattivo che sia poco monta: basta vincere.

Così ha pensato il vecchio generale. E quando Giolitti lo provocò chiedendo se il governo intendeva disinteressarsi dell'attuale condizione del parlamento, egli con un cenno risoluto e minaccioso della destra, fieramente soggiunse: "Aspettate un poco e vedrete." Era il *quos ego* che Virgilio mette in bocca a Eolo per sedare i venti.

E si vide. Giovedì con una sorpresa affatto nuova negli annali della Camera fece approvare dalla maggioranza che una riforma al regolamento interno della Camera sarebbe studiata e dispensata per oggi dalla Commissione d'esamina, e quindi verrebbe — senza discussione alcuna — approvato martedì per *alzata e seduta*.

E qui va notata la forma della votazione. Il vecchio generale in una notte insomne ha ruminato e ha pensato: se faccio votare per appello, quei dell'estrema urlano e fanno il diavolo a quattro per impedire l'audizione dei sì che i deputati emettono e perciò la votazione sarebbe impossibile e l'ostruzionismo non sarebbe vinto. Se propongo il voto di seduta, i miei avversari mi lordano, mi sfasciano, mi rubano le urne. Dunque?

Ecco qua: si voti per *alzata e seduta*; così quella cinquantina dell'estrema non varrà mai a trattenere, nemmeno coll'ostruzionismo meccanico di Ferri, la maggioranza, quando questa si alzerà per approvare. Con tale metodo è fatto il becco all'oca. Ma guardate bene, vecchio generale, che c'è rimedio anche contro questa vostra trovata. Gli ostruzionisti potrebbero benissimo — tanto più che è Vischi fra loro — impegnare per bene le banchine così da obbligare la maggioranza a star seduta quando vi converrebbe alzarsi per approvare. E' buona cosa perciò che gli uscieri vigilino bene i settori per impedire anche questo ostruzionismo... *tenace*.

Tale è la granata fatta scoppiare da Pelloux per vincere l'ostruzionismo alla Camera. Ma è fuori? La cosa è presto fatta. Una circolare d'urgenza diramata ai prefetti delle provincie impone a questi d'impedire con ogni mezzo le dimostrazioni pro

estrema. Conseguenza: comizi proibiti, conferenze strozzate, riunioni disciolte, giornali sequestrati. E' una seconda edizione — però questa volta incruenta — delle repressioni eseguite nel maggio '98.

Ma quali ne saranno poi le conseguenze?... Da tutte le città partono telegrammi d'incoraggiamento ai deputati dell'estrema. Anzi si decretò una medaglia d'oro per l'on. Pantano che propose la *costituente*. E i deputati dell'estrema faranno di tutto, useranno anche la violenza prima che la riforma al regolamento venga votata. Già si parlava ch'essi avrebbero sbarrato la via al presidente e lo avrebbero espulso dall'aula perchè *indegno*, come dicono loro; già ieri la seduta dopo soli 10 minuti dovè essere tolta. Certo qualche grave scandalo accadrà; scandalo che poscia avrà il suo strascico nel paese.

E qui vogliamo notare anche una cosa. Un giornaleccio del moderatume romano, parlando d'una possibile sommossa popolare per la critica condizione del Parlamento, disse che ci sono anche i clericali a soffiare sotto per far nascere disordini. Nulla di più falso.

I clericali non soffiano né sotto né sopra; i clericali sono dolenti nel dover pur troppo assistere a ciò che da cinquant'anni vanno predicando che doveva accadere. E fu sfortunata per l'Italia che i clericali sieno stati per questi cinquant'anni altrettante *Cassandre*.

veraci sempre e non credute mai.

Se avverranno quindi delle rivoluzioni, delle sommosse, i liberali non devono che incolpar se stessi, i quali in mezzo secolo — designando i clericali a nemici della patria e combattendoli con ogni arte malvagia — non seppero che accumular errori sopra errori e presentar al paese disillusioni sopra disillusioni. Vostra, signori liberali, è questa Italia ufficiale; creazione vostra è questo stato di cose intollerante e intollerabile; e voi — e non altri — dovete raccogliere il frutto dall'albero che vi avete piantato. Dovevate prima pensare che ogni scalino tolto all'altare era uno scalino che si levava al trono; che le spade perdono il filo battendo sui piviali; che la farina del diavolo va in crusca e che... qualunque capodara di cozzo contro la pietra angolare che Cristo pose in mezzo agli uomini, s' infrangerà. Incolpare altri degli effetti derivanti naturalmente da cause premesse da voi — è per lo meno pazzia quando non sia il colmo della malvagità.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 30. — Si approva senza discussione il progetto di legge per l'acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore delle R.R. gallerie di detta città.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per le modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria. E dopo alcune osservazioni dei senatori Camporeale, Pellegrini, Gadda e Sormani-Morette se ne approvano tutti gli articoli. Dopo di che il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

Il momento politico

(Nostra corrispondenza)

Roma, 30 marzo.

(Manlio). La vita parlamentare era arrivata ad una tale tensione che da un momento all'altro si aspettava il cosiddetto colpo della maggioranza. L'ostruzionismo che s'era adottato contro il decreto-legge, in forma più violenta s'era opposto alla mozione Cambry-Digny, con questo di peggio che per la disobbedienza dell'estrema agli ordini del presidente, essendosi detto il presidente disarmato di fronte ad essa, l'ostruzionismo aveva piantato un chiodo che fermava permanentemente i lavori parlamentari. Si attendeva dunque, secondo quanto aveva promesso Pelloux, il focoso colpo della maggioranza.

Nella seduta di ieri in mezzo ad una eccitazione nervosa immaginabile, ma non descrivibile, il presidente del consiglio, legge una dichiarazione da parte del governo, il quale crede suo dovere d'intervenire in una condizione di cose tristissime, in questa vera anarchia parlamentare, e fa la proposta che si discutano i provvedimenti economici (applausi all'estrema), che la Giunta del Regolamento prepari le modificazioni opportune al Regolamento da approvare, per alzata e seduta martedì 3 aprile senza discussione. Immaginarsi gli impropri, il baccano indemoniato che accoglie le parole di Pelloux. L'estrema sinistra dapprima meravigliata e quasi confusa, conosciuta la trappola in cui si voleva prenderla ponendosi in questo modo la scure alla radice, è tutta in piedi, si consulta, si grida: Da Nicolò, Ferri, Turati domandano la parola; ma Colombo non se ne dà per avveduto e, terminato che ha di parlare Pelloux, dice, chi approva la proposta dell'on. presidente del Consiglio si alzi. Il centro e la destra sono in piedi; anzi tutta la Camera è in piedi, parte per approvare, parte per protestare; l'aula rimbomba, pare venuto il finimondo, gli ostruzionisti si scagliano nell'emiciclo quasi per ripetere il pugilato del giugno scorso: gli insulti al presidente sono irrefragabili; ma la maggioranza, governo, e presidente scappano, le tribune si vuotano, e restano solo gli ostruzionisti, con alcuni di sinistra si vota un ordine del giorno in cui si accusa il presidente della Camera nientemeno che di *truffa* e lo si proclama indegno di sedere a quel posto.

La sera alla Consulta c'è un'adunanza dei deputati della maggioranza, circa 230; parlano applauditi (s'intende) Pelloux e Sonnino: notevole che essi accennano a lasciar cadere il decreto-legge, una volta ottenuto un nuovo regolamento alla Camera. L'*Avanti* e l'*Italia Nuova* furono ieri sera sequestrati.

Questa in breve la situazione politica: situazione che ha l'aspetto di un preludio di cose gravissime. E' facile avvedersi che l'Estrema non si appagherà della pillola dorata e del dolce del gen. Pelloux colla promessa del ritiro del decreto-legge: e che anzi essa è decisa ormai a difendere i suoi diritti quali si siano con la violenza. D'altra parte anche la sinistra costituzionale (*sicut in quantum*) ha deliberato di far causa comune con l'Estrema.

Da tutto ciò ne segue che si verrà all'ostruzionismo meccanico, alla detta di Ferri: ed oggi avverranno gravi tumulti sull'approvazione del processo verbale. Approvato anche il quale, e pure ammesso che martedì si possano approvare senza discussione le proposte di modifica al regolamento, sarà certo assai grave fare espellere dell'aula un centinaio di deputati. Abbenchè il paese non abbia ancora corrisposto all'azione dell'Estrema, pure i

partiti sovversivi si vanno organizzando, ed un fatto simile potrebbe bene provocare la rivoluzione. I giornali ministeriali portano l'esempio di un atto simile avvenuto alla Camera inglese a proposito dell'ostruzionismo irlandese; ma si dimenticano come non si ha qui a fare con cattolici; ma con degli anarchici e dei socialisti.

Se io avessi ad esprimere il mio giudizio sulla situazione presente, già come nella passata corrispondenza accennava, è certo che è necessaria una modificazione al regolamento, quanto poi alla questione delle forme è necessario pur ricordarsi di quel detto dei romani: *summum ius summa iniuria*: l'apparenza del diritto sta dalla parte dei socialisti e compagni che sono disposti a tutelarne la violazione con la violenza.

La quale violenza se dal punto di vista nostro non si può approvare; è spiegabile dal punto di vista del partito liberale, che così ora riceve la giusta rinumerazione dai suoi figli legittimi: il *summum ius summa iniuria* spiegabile dal punto di vista cattolico, non lo è da quello liberale: e tutto ciò si può ben dimostrare secondo quell'altro detto pure dei romani che con quel diritto che alcuno usa con altri, a questo deve venire giudicato. Pelloux e compagni si credono di avere riportato vittoria: a me pare che sia una vittoria fittizia, che le istituzioni che si cercano di difendere, vadano perdendo ognor più terreno: e che ritornino i tempi della costituente di Francia. Ed i difensori delle istituzioni non possono dire che *med culpa*.

Tutti i partiti d'ordine, tutti gli onesti d'Italia guardino al Pontefice che solo può restituire a grandezza la patria.

Notizie Vaticane

La predica di quaresima in Vaticano. — Ieri ebbe luogo al Vaticano, nella sala del Trono, la terza predica quadragesimale, recitata dal P. Paolo da Pieve di Cotrone, cappuccino. Vi assistettero il Santo Padre, gli Emi Cardinali, gli Eec. Vescovi e Patriarchi ed altri soliti ad intervenire.

Buona fede anticlericale

Con questo titolo l'egregia *Unità cattolica* toglie dalla *Libre parole* il seguente trafiletto:

Il bilancio nero
La verità

1. La diocesi di Versailles (Seine et Oise) non comprendeva a quell'epoca sacerdoti chiamati Magloire Leboue né alcuna parrocchia des Eserennes.
2. Nel dipartimento delle Ardenne non vi ha alcun prete Coince, né alcuna parrocchia Bournouille.
3. Nella Charente non v'ha prete che si chiami Vernoux né comune chiamata Darnac.
4. A Beziers non vi era alcun vicario chiamato Dupont.
5. Nel dipartimento della Manica non ha vi prete che risponda al nome Bidard né parrocchia che si chiami San Martino dei Cesarini.

L'*Unità* conclude: « Si può esser certi che nessun giornale anticlericale italianissimo riporterà questo specchietto ».

Fino alla Sorbona!...

Quanta umiliazione, quanta tristezza! La nuova Italia stanca, disperata, senza fede e senza gloria, disonorata per la infinita vacuità del suo funzionamento politico cerca con grande affanno un salvatore, che scuota la sua gente e la innalzi. Ed ecco, tra una turba di conservatori bruscamente scossi dalla beatitudine del loro ozio e una legione urlante di uomini ostinati a persistere nella lotta, scendono improvvisamente a fare la loro campagna gli artisti. Hanno detto: « Le società si difendono col fulgore dell'arte: le agitazioni si sedano cogli incanti della poesia. Il bel pensiero, la bella parola, l'atteggiamento artistico colpiscono e governano i popoli. »

Continua il D'Annunzio, col gesto eroico, la fronte radiante delle sue energie mentali, continua ancora e resta sulla scena politica, dopo aver già detto che la sua sarebbe stata una battaglia sanguinosa, una battaglia terribile e rivoluzionaria. Egli vuol dimostrare che in Italia non c'è niente, non c'è nessuno che salvi le anime; perciò, unico superstita in tanta ecatombe d'uomini e di cose, dopo di aver fatto i funerali all'Italia, egli prosegue il suo discorso e vuol convincere il mondo, che la sua mossa verso i sovversivi non contraddice alla dottrina che egli animò sempre nelle sue opere d'arte.

Gabriele ha spiccato il salto, è andato ad intruparsi cogli uomini risoluti ed accesi di sacro furore e si è posto a sedere tra coloro che hanno gagliardi polmoni, forti muscoli e sangue iracundo. Ma dunque, che cosa ci rivela questo pertinace deputato della bellezza, salito su improvvisamente dalle chiare campagne del suo Abruzzo, dall'azzurro Adriatico della sua Ortona? Ha portato il promesso sussidio dell'arte, ha infuso la sua vigoria intellettuale negli spiriti italiani!

Ah! rammarichiamoci! D'Annunzio ha profferito un'altra sentenza capitale! Egli, come tutti gli eroi delle sue opere, professando la più profonda anarchia intellettuale, cerca, come il suo Claudio Cantelmo, la forma della perfezione umana nella profusione sferzata della vita. E sul terreno dei *seppellimenti*, che cosa mai vuole piantare? Una siepe, una siepe per chiudere entro il cerchio ideale della sua arte degenerata l'acquisto compiuto dalle energie virili! Ah! E questa è l'opera medicatrice degli esteti, che fanno risorgere la società? Indietro, indietro! Dalla vostra opera stilla veleno.

Ma i danni segnano ai danni, e mentre un italiano mette in luce dalla città di Roma l'inetitudine politica della sua arte, un altro italiano parla a Parigi, e attraverso i suoi sforzi di eloquenza infaticabile, all'estremo limite dei suoi voli slanciati, mentre vorrebbe additarci nell'artista il modello del mondo, ci obbliga ad esclamare: La vostra arte non ha neppure virtù morale; dinanzi alla vostra arte le anime si corrompono. E' Alfredo Baccelli, che parlò alla Sorbona dell'idealità: agitatrice dell'anima umana e che disse tutto il suo impeto lirico della poesia celeste e della poesia terrena, glorificando il cielo e l'arte di David, di Omero e di Dante. Ma ahimè! Là, in quel santuario magnificato dal genio cristiano di Roberto, di Bonaventura e di Tommaso, che illustrarono con idee sublimi la Divinità, e trassero coi loro sforzi le anime alla più alta dignità interiore, in quel santuario il letterato Baccelli introdusse Alfredo Musset e Victor Hugo.

E mentre oggi nulla al mondo è così vivo ed inviolabile, come la pu-

rissima virtù morale del cristianesimo, il poeta italiano esalta sopra la dottrina etica di S. Tommaso, l'attività spirituale di Leone Tolstoj, facendo volare la sua poesia ai nuovi ideali, e sentenziando dalle sublimità della Sorbona: La divinità moderna è la più alta idealità morale, che nessuno sa definire, ma verso la quale le anime tendono con grande forza di amore.

Intanto, o Alfredo, le anime cadono, e rovinano irreparabilmente!

E son questi gli artisti dalla bella frase, dalla splendida immaginazione, dal gesto superbo? son questi gli uomini, che esteticamente salveranno la società? Ah fuggiamo, fuggiamo! Qui tutti muoiono! — Ci raccolga la Chiesa di C. e ci vivifichi nell'unione della luce e dell'amore. L.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 30 marzo.

I protestanti — Padre Teodosio — La dimostrazione di ieri — Pro Costituyente.

(Manlio). Non è ormai un mistero per nessuno ed è bene che si ripeta anche sulla pubblica stampa, come la propaganda protestante in Roma vada assumendo proporzioni sempre più grandi, non tanto per i risultati pratici che si ottengono (anch'essi del resto notevoli) quanto per i mezzi di ogni fatta che si adoperano allo scopo. Per coloro infatti che sono animati dall'odio satanico contro la Chiesa ed il suo Augusto Capo, per i seguaci di Lutero, di Calvino, di Zuinglio, qual maggiore gioia di poter impunemente, anzi aiutati da chi regge lo Stato, minare nella Sede del Cattolicesimo, la Fede Romana? I protestanti dal 1870 in poi non sono stati con le mani in mano. Girando per Roma nelle vie principali si vedono sorgere grandi edifici, chiese, scuole, ricreatorii ed altri locali di simile genere, sopra i quali si vede l'insegna della Chiesa dissidente. Nei quartieri nuovi specialmente essi profondano l'oro che viene da ogni parte del mondo e così attirano quelli che privi di mezzi materiali vanno dietro a coloro che li sfama. Nulla più sta a cuore ai protestanti, che di fare, com'essi dicono, il deserto intorno al Vaticano: nulla più gradito ai governanti liberali che di toglier dal popolo romano la fede avita, di staccarlo dal Romano Pontefice, sicuri che allora svanirebbe anche lo spettro della questione romana. E sono questi protestanti i quali ripieni d'odio per ogni dimostrazione cattolica, uniti al ghetto ed alla massoneria, animano in questa Roma ogni affermazione anticattolica. Essi hanno organizzato il Congresso anticlericale, essi hanno assoldato all'Università un manipolo di putridi studenti alimentato dall'oro ultramontano alla libidine ed all'irreligione, con l'incarico di vilipendere gli studenti cattolici ed opporsi ad ogni loro affermazione.

Essi ancora vedendo che il popolo accorreva numeroso alle prediche del P. Teodosio da Valdesole nella chiesa di S. Carlo al Corso, si sono proposti di far nascere dei disordini, e di ripetere qui in Roma le scene selvagge della Riforma. (1) Si cominciò con qualche fischio all'uscita di detto Padre; ma ieri le cose presero un carattere ben più serio. Un gruppo di questi protestanti era venuto ad appostarsi proprio al punto dove passa la carrozza recante il predicatore: avanti a loro, però vi era un buon manipolo di guardie.

Questo gruppo era circondato da operai e studenti cattolici: appena uscì P. Teodosio i protestanti si misero a gridare: Viva Giordano Bruno. Abbasso i preti: ne nacque un parapiglia; volarono bastonate, pugni, calci: le guardie a stento se laarono il tumulto: operando alcuni arresti; però i villani dimostranti continuarono, recandosi per il Corso e Piazza Colonna dove, ripetute le stolte grida si sciolsero. Sembra che oggi la questura prenderà disposizioni opportune ad evitare disordini.

Ad ogni modo più che il fatto in sé è d'uopo che tutti i cattolici veggano

(1) Più tardi un telegramma inviato da Manlio ci fa sapere essere state sospese le prediche del P. Teodosio. Così i liberali e la teppa ottennero il loro intento!

come in Roma, protestantesimo, ghetto e massoneria abbiano piantato l'abominazione e la desolazione (che si danno scambievolmente la mano) in Roma la città santa, bagnata dal sangue di tanti martiri, sede dei Pontefici successori di Pietro. Nè ciò solo con l'eresia; ma anche coi costumi: quanto di più sozzo è in Italia la setta ha condotto a deturpare Roma.

Da tali ed altri fatti ben chiaramente si comprende come se il Pontefice ne reclama il dominio, non lo fa per mire ed ambizioni politiche; ma per la fede ed i costumi in cui è maestro infallibile.

Onta a quegli italiani che giacendo nei dolci riposi non si occupano del movimento cattolico, non si adoperano per rider al Papa ciò ch'esso domanda! Venite a Roma se ancora non siete convinti e Roma riaprirà gli occhi!

I repubblicani e socialisti si agitano per estendere fra il popolo il movimento iniziato alla Camera per la Costituente: ora si cerca di tenere un pubblico comizio, che naturalmente sarà proibito. Diverse conferenze ebbero luogo nei giorni scorsi: non è improbabile che se qualche cosa di grave accade alla Camera, la piazza si muova: diceva ad un mio collega un delegato di P. S. « qui in Roma ci sono molte migliaia d'individui fra teppisti, disoccupati anarchici, pronti a scendere a lotta ad un minimo cenno dei capi ».

A tutti è noto che l'associazione di malfattori chiamata teppa ha un'estesa organizzazione e nulla vieta di supporre che sia in diretta corrispondenza col partito anarchico.

Notizie Estere

Tra Russia, Giappone e Cina. — Jokosama, 30. — Si conferma che la Russia reclama dalla Corea la cessione del territorio di Masampo. — L'Agence Nationale riceve da Londra che il Governo russo avrebbe ordinato di sbarcare le truppe a Masampo. La Corea chiese aiuto al Giappone, il quale mandò navi da guerra. Il conflitto appare imminente. Le due notizie che qui diamo vengono a riconfermare le nostre informazioni pubblicate giorni sono, circa i preparativi di guerra fra Giappone e Russia, desunte da lettere pervenute dall'Estremo Oriente.

I francesi a Inchar. — Parigi, 30. I tiratori algerini occuparono Inchar nella regione del Tel Tidikelt. Si assicura che due ufficiali e 9 soldati tiratori sono morti e alcuni feriti, 1600 arabi rimasero uccisi, 1000 feriti e 500 prigionieri.

Re Leopoldo corre rischio di rimaner cieco. — Bruxelles, 30. — Secondo notizie di fonte attendibilissima la malattia d'occhi di re Leopoldo sarebbe tale da destare serie apprensioni. La malattia è determinata dal distacco della retina; quindi è a temere che il re perda completamente la vista.

Naufragio — 30 annogati. — Melbourne, 30. — Il vapore inglese Glenelg naufragò in seguito all'uragano di domenica mattina. 30 persone annegarono e 3 sono salve.

Una tigre in Slesia. — Vienna, 30. — La Neuer Görtitzer Anzeiger racconta che da un anno nei boschi di Hagerswerda s'aggira una tigre, fuggita da un serraglio, e che fa strage di caprioli e di selvaggina. Da tempo nessuno più s'arrischia di penetrare nei boschi e si sta presentemente organizzando la caccia al pericoloso animale, cui ora si attribuisce la scomparsa di parecchie persone.

Questo si che si chiama ballare. — Bruxelles, 10. — L'Indépendance Belge racconta che una figlia di un battelliere, essendo andata domenica sera ad un ballo, non tornò che il lunedì mattina, dopo aver ballato furiosamente per molte ore consecutive. Poco dopo la ragazza fu trovata morta nel suo letto. Un medico chiamato immediatamente constatò che il decesso era dovuto all'abuso della danza.

Un arresto che fa guadagnare 137.000 lire ad un anonitiano. — Nuova York, 10. — Il signor Edoardo G. Montesi di Ancona, all'epoca in cui scoppiò la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, scambiato per una spia spagnuola, mentre prendeva posto a bordo di un piroscafo per tornare in Italia, fu impedito di partire. Il New York World, nel riferire questo atto,

fece dei commenti vivaci, confermando l'accusa e sostenendo di avere documenti comprovanti che il Montesi faceva parte delle spie spagnuole. Il Montesi querelò il New York World, chiedendo 30.000 lire sterline per risarcimento di danni. La Corte di Brooklyn ha condannato il New York World a pagare al Montesi 5500 lire sterline (oltre a 137.000 lire italiane).

Notizie Italiane

Il delitto di Verona. — Verona, 30. — Il procuratore del Re nell'affare della donna tagliata a pezzi concluse la requisitoria, che verrà presentata alla Camera di Consiglio, prosciogliendo dall'accusa il tenente Trivulzio, la levatrice Friedmann, Gisella Donaracha e Paolo Graziani, escludendo qualsiasi loro colpevolezza. I due ultimi, ancora detenuti, verranno subito rimessi in libertà. — Dopo due mesi sarebbe davvero ora che le cose si mettessero a posto e che gli innocenti venissero reintegrati nel loro onore.

Il processo dei complici di Acciarito. — Teramo, 30. — Continua il processo leggenda contro i creduti complici di Acciarito. Nell'udienza di oggi venne udito l'ergastolano Petitto. Egli raccontò come, istigato da Angelini, cominciò a far parlare Acciarito del quale fece note le rivelazioni. Petitto le riferiva al direttore, il quale ogni giorno facevagli nuove domande. Vennero uditi poscia altri testi di nessuna importanza.

La vertenza fra Mascagni e il sindaco di Pesaro. — Pesaro, 30. — La vertenza tra Mascagni e il sindaco di Pesaro è stata amichevolmente composta, avendo il sindaco ritirato la querela.

La censura nei telegrammi. — Milano, 30. — Il Secolo pubblica quanto segue: « Noi riceviamo il resoconto ufficiale della Camera coll'apparecchio che abbiamo in ufficio; nel medesimo tempo il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa d'urgenza i discorsi importanti, gli incidenti, gli episodi. Ebbene: da due giorni questi telegrammi ci arrivano con tre, quattro, cinque ore di ritardo! Devono passare sotto la censura preventiva. Sono le catene che cominciano, — ma possono chiamarsi anche furti. »

Martini ristabilito. — Roma, 30. — Si ha da Massaua che l'on. Martini è completamente ristabilito. La sua gita a Cassala avrà luogo nel mese di aprile.

Contadino trascinato ed ucciso da una mucca. — Brescia, 30. — Tenendo la corda, a cui era legata una giovenca, attoncigliata intorno al braccio, il contadino Pezzoni Francesco di Ossimo andava a Brema, dove conduceva la bestia al macello. Ma attraversato appena il paesello di Malegno, la mucca, spaventatasi, si diede prima a spiccar salti, e poi scappando all'impazzata, trascinò sui ciottoli della strada per un buon tratto il povero Pezzoni. Un tale che fermò la bestia infuriata, raccolse il Pezzoni in fin di vita e l'arciprete di Malegno ne confortò gli ultimi istanti, essendo stato frustrato qualsiasi rimedio, avendo il disgraziato il cranio orribilmente sfornato.

ASSISE DI PADOVA

(Nostra corrispondenza)

Padova, 30 marzo 1900.

Processo Metz. — Le udienze si succedono le une alle altre con un pubblico affollato che assiste all'emozionante processo. Questo durerà ancora molti giorni; continua la sfilata dei testimoni, che sommano a 170 e ben pochi ancora fecero la loro deposizione; succedono vari incidenti fra periti, avvocati e parti. Però tutto procede con la massima calma e regolarità. Vi terrò maggiormente informati quando il processo desterà un maggior interesse.

Circolo Universitario Cattolico. — Ieri sera nell'ampia sala del Vescovo il Circolo Universitario Cattolico tenne una accademia letteraria musicale in solenne omaggio a Cristo Redentore. L'esito fu felicissimo, furono veramente ammirati gli splendidi discorsi dei nostri giovani studenti. Con tanta fede essi parlarono di Gesù da entusiasmare l'uditorio. La parte mu-

sicale fu perfetta, e da tutti ammirata. Chiusero la bella festa le parole di S. E. Mons. Vescovo che furono di plauso ai giovani studenti.

Dalla Provincia Gemona

31 marzo

Mons. Arciprete aggravatissimo. — Oggi il povero nostro Arciprete si trova in fin di vita. Ancora da ieri si temeva di perderlo, per cui gli venne amministrato l'Olio Santo. La lunga e terribile malattia lo ha ridotto in uno stato desolantissimo; non ci resta quindi che pregare dal Signore la cristiana rassegnazione per la gravissima disgrazia che da un momento all'altro ci sovrasta.

Attimis

30 marzo.

Sempre furti. — Mediante rottura di una finestra, ignoti penetrarono nella bottega di Lucia Vizzutti, e dal cassetto del banco rubarono una catena d'argento, un paio di orecchini, dei francobolli e lire 4 in rame, il tutto per un valore di lire 32. Non si hanno indizi sui ladri.

Ancora come sopra. — Rotta la finestra della bottega di Cornelio Leonarduzzi, sempre ad opera di ignoti, questi dal tiretto del banco rubarono lire 10 in monete di nichel, e formaggio per lire 2.

Sacile

30 marzo.

I gravi effetti dell'ubriachezza. — Certo Angelo Pianura, a causa dello stato di ebbrezza in cui trovavasi, precipitava da una scala riportando gravi contusioni, per le quali il giorno dopo cessava di vivere. Ecco la triste sorte dei beoni!

Bagnaria Arsa

30 marzo.

Incendio. — L'altro giorno sviluppavasi il fuoco nella tettoia di Giuseppe Bortoluzzi che in breve rimase distrutta, nonostante il pronto accorrere dei vicini, producendo un danno assicurato di circa 250 lire. Non è accertata la causa dell'incendio.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 1 Aprile — s. Ugo v. e. — Domenica di Passione. — Processione dell'Addolorata nella Chiesa Parroc. urbana della B. V. della Grazie. — Nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Redentore si celebra la festa di S. Lazzaro.

Lunedì 2 — s. Francesco di Paola. Fiere e mercati della Provincia Lunedi 2 — Azzano X, Spilim, Tolmezzo, Tricesimo.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI Somma precedente L. 2850.90 Garzitto D. Giuseppe > 2.—

Totale L. 2852.90

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI Somma precedente L. 951.50 Garzitto D. Giuseppe > 2.—

Totale L. 953.50

Sacre ordinazioni. — Stamatina S. E. Mons. Arcivescovo nella sua capella privata promuoveva ai sacri ordini i seguenti:

Al Diaconato: Vicario Luigi da Udine.

Al Suddiaconato: Venturini Fiorenzo da Fielis (Zuglio).

Ai s. ordini minori: Novello Francesco da Udine — Bisacco Remigio da Tricesimo — Alessio Beniamino da Buia.

Congratulazioni ed auguri ai novelli ordinati.

L'Arcivescovo di Brana (Moravia) passò per la nostra Stazione col diretto delle 5 proveniente da Roma e diretto a Brana.

Il pellegrinaggio della Moravia passerà parimenti per la nostra Stazione martedì, pure proveniente da Roma.

Esami di diurnisti. — Gli esami dei diurnisti della direzione delle Poste di Udine, per essere promossi ad ufficiali postali, avranno luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 aprile nei locali della scuola d'arti e mestieri.

I tram di città. — Cominciando da domani, andrà in vigore per i tram di città l'orario estivo. Il servizio quindi avrà principio alle 7 del mattino e durerà fino alle 9.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 17.º reggimento fanteria eseguirà domani 1 aprile dalle ore 14 1/2 alle 16 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Ballo « Amor » Marengo
3. Atto 2º « I Pagliacci » Leoncavallo
4. Oratorio « La Risurrezione di Lazzaro » Perosi
5. Waltzer nel ballo « Rosa d'Amore » Bayer.

Alle 8 anziché alle 6 1/2 pom., cominciando da domani, si riaprono tutte le domeniche i negozi di pizzicagnolo e drogheria.

Sulla base del 40 0/0, venne omologato il concordato coi creditori di Giovanni Buttazzoni caffettiere da S. Daniele.

Un prepotente al buio. — Certo Michele Cremese essendo stato dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città, egli le oltraggiò con epiteti poco onorevoli. In seguito a ciò i suddetti agenti, lo condussero in domo Petri.

Ancora il gelatiere udinese arrestato a Trieste. — La appropriazione indebita di cui è accusato, come annunciammo ieri, il gelatiere Luigi Del Ponte, corrisponde al fatto seguente: Una signora certa Hart, si avvicinò al suddetto girovago per acquistare due soldi di gelato; quando se ne andò, poco dopo s'accorse che le mancava il portamonete contenente 3 banconote da 5 fiorini e undici pezzi da una corona. Interrogato il Del Ponte, costui negò di averlo né trovato né rubato; ma la Hart chiamò una guardia e lo fece arrestare. Dopo però fu rilasciato, ma resterà a disposizione dell'autorità.

Teatro Sociale. — Siccome il tenore cav. Angelo Brasi non è giunto ancora in città, in causa di una perduta coincidenza, questa sera si darà la Fedora, decima rappresentazione. La terza della Manon dunque, col nuovo tenore, avrà luogo domani sera.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto giugno 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v., l'orario per servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

In Tribunale. — Udienza de 31 marzo. — Truffatori condannati. — Sporeni Antonio fu Francesco e Padovani Giovanni da Udine imputati di truffa, vennero condannati il primo a giorni 70 di reclusione e L. 110 di multa. Il secondo a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e L. 140 di multa.

Di furto qualificato era imputato Cantarutti Luigi d'anni 17, di Tricesimo; venne condannato a mesi 6 di reclusione.

Assoluzione. — In confronto di Naborre Giacomo di Gemona imputato di furto qualificato e continuato venne dichiarato non luogo a procedere per non avere agito con discernimento.

Beneficenza. — Per le Derelitte: In morte di Magg. e Cav. Antonio di Gasparo: Cirio Giacomo di Castions di Strada L. 2 — Dott. Giacomo Faccini e famiglia L. 2 — Balbasso Antonio L. 2 — Luigi Zoratti L. 2 — Juri Teodora L. 2.

In morte di Berghina Giuseppe: Marioni Gio. Batta L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per finire.

— Hai letto l'Intelligenza delle bestie di F. F.?

— Sì.

— Va bene; e di che cosa sei rimasto persuaso?

— Dell'intelligenza... delle bestie!

Cai rapporti della Questura

A Fagnana fu arrestato Giacomo Caparini da S. Daniele, che deve scontare 41 giorni di detenzione per renitenza alla leva.

A Prepetto fu denunciato Antonio Marcolini che oltraggiò la guardia di finanza Luigi Bertoli.

A Pordenone ignoti dal pollaio di Elena Stef. ati involarono 3 galline del valore di L. 6.

— A Gomers Germano Boemo con falsa chiave rubava a Giacomo Buldo, salami per L. 3.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Rurale di S. Martino V in Bertolo

(Società cooperativa in nome collettivo) **Esercizio 1899**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Movimento Cassa L. 39402.36

Profitti

Importo degli interessi attivi maturati nel 1899 sui prestiti ai Soci L. 1455.73

Importo degli interessi maturati nel 1899 sui depositi attivi > 13.73

Totale dei Profitti L. 1469.46

Pesi

Importo degli interessi maturati nel 1899 sulle Accettazioni Cambiarie L. 545.40

Importo degli interessi sui depositi passivi maturati nel 1899 > 326.83

Spese d'ordinaria Amminis. > 352.95

Varie > 8.51

Totale dei Pesi L. 1223.69

Avanzo netto dell'Esercizio 1899 > 235.77

Totale L. 1469.46

Attivo

Numerario in Cassa L. 276.04

Credito disponibile in conto corrente (capit. ed inter.) > 183.33

Prestiti ai Soci > 25753.—

Interessi passivi pagati e non maturati > 130.64

Totale dell'Attivo L. 26343.01

Passivo

Quote sociali L. 327.—

Fondo di riserva (avanzo netto dei precedenti Esercizi) > 49.11

Accettazioni cambiarie > 11000.—

Depositi (capitale ed interessi matur. capitalizzati) > 14506.51

Introiti scossi sui prestiti ai Soci e non ancora maturati > 224.62

Totale del Passivo L. 26107.24

Avanzo netto dell'Esercizio 1899 > 235.77

Totale L. 26343.01

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori I Sindaci

Grosso Valentino P. Fr. di Bianca

Vilotti Francesco Sotri Giacomo

Taroni Valentino

Fabbro Pietro

Il Ragioniere

D. Michele Vidale.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 29 marzo 1900 ed inscritto al N. 427 d'ordine; Reg. Società 88; Vol. XVIII; Doc. sub. 177.

Il Cancelliere

A. DURIGATTO.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 29. (Lucano). — La seduta di oggi alla Camera. — Le scene di questa mattina alla Camera non sono così facilmente descrivibili, e chi non vi ha assistito non può farsi un'idea di quello che è avvenuto.

Alle 10,5 entra l'on. Colombo preceduto da una fila di uscieri che si collocano colle spalle rivolte ai banchi dell'Estrema mentre dall'altra parte stanno parecchi deputati amici apparentemente indifferenti ma evidentemente per essere pronti alla difesa se fosse occorsa. Colombo sale al banco della Presidenza e appena siede fa l'atto di agitare il campanello. Allora improvvisamente e come un sol uomo tutti dell'estrema scattano in piedi e un urlo formidabile scoppia: *Fuori Colombo*; urlo che si ripete parecchie volte assieme ad altri epiteti. Lo scoppio della tempesta fu così improvviso che lo stesso Colombo gli stessi ministri che stavano al loro banco ne furono quasi spaventati. Colombo volge quindi attorno lo sguardo apparentemente impassibile, e attende colle braccia conserte che la burrasca si calmi. Intanto la maggioranza riuatata della sorpresa comincia a rispondere ai *fuori Colombo* con lunghi clamorosi applausi, il che accresce il baccano e la confusione.

Avvengono intanto degli incidenti che si succedono con una rapidità fulminea. Dai banchi dell'estrema Bisolati, Morgari e Bertesi cominciano a scagliare contro il Presidente delle pallottole fatte coi fogli sui quali è stampato l'ordine del giorno.

Morgari non si limita a scagliare delle pallottole ma lancia un intero pacco di carta, facendo il quale atto gli sfugge un polsino che cade nell'emiciclo. Il pacco di carta rasenta l'on. Bacelli il quale trovandosi ultimo seduto al banco dei ministri verso l'estrema, a questo punto Colombo leva la seduta.

Le previsioni. — Inutile dirvi che nei circoli politici, nei *restaurants*, nei caffè ove bazzicano deputati e giornalisti non si è fatto in tutta la giornata che discorrere della scabrosissima situazione parlamentare, giunta allo stato acuto dopo la scenata di stamane.

Vi ha chi vede le cose di colore fosco assai e quasi concordemente si è persuasi che siamo alla vigilia di avvenimenti gravissimi; altri invece spera che non vi sia bisogno di ricorrere a mezzi estremi, e che la maggioranza otterrà ragione della minoranza turbolenta. Non manca neppure chi pensa, ma sono i meno, che il Governo si dia per vinto e trovi un mezzo qualunque — proroga della Sessione, scioglimento della Camera — per abbandonare quei progetti restrittivi che hanno causato l'attuale conflitto. Queste sono le principali impressioni, di deputati dei vari partiti che ho potuto avvicinare.

L'ostruzionismo all'ostruzionismo. — Sonnino, presidente della Commissione del Regolamento presenterà, come già annunciò giovedì Pelloux, le modificazioni al Regolamento, per le quali il presidente della Camera avrà facoltà: 1. D'infiggere la censura equivalente al richiamo all'ordine; 2. Espulsione dall'aula, che potrà aggravarsi fino all'interdizione di partecipare ai lavori per otto giorni, ed in caso di resistenza fino a sedici giorni; 3. In caso di tumulti il Presidente potrà esercitare mezzi coercitivi usando la forza pubblica. Seguono poi altre modificazioni che regolano le operazioni di voto.

I deputati sotto sorveglianza. — Mi si assicura che alcuni deputati dell'estrema sinistra sono *pedinati* da guardie. Quelli che se ne avvidero avrebbero protestato anche presso il Commissario di polizia.

Tutto è represso! — Fra poco Pelloux potrà ripetere la celebre frase: «l'ordine regna a... Roma». Infatti qui tutto si reprime e si sopprime. Così l'autorità di pubblica sicurezza avvertì ufficialmente i promotori del comizio per la Costituente che impediva la riunione a piazza Campo di Fiori. I promotori protestarono vivamente e fecero inserire la loro protesta nel verbale che fu redatto. I promotori del comizio insistono allo scopo di far nascere domenica dei disordini. Fecero affiggere già i manifesti che vennero strappati dalle guardia di pubblica sicurezza, la quale, ha preso di già le sue misure e d'accordo con il ministro dell'interno farà consegnare domenica tutta la truppa nei rispettivi quartieri e farà inoltre occupare la piazza militarmente.

Le dimissioni della presidenza? — Questa sera si riunì l'ufficio di presidenza della Camera e decise dimettersi. Colombo fece conoscere a Pelloux tale determinazione. Così domani Palberti presiederà la seduta e annunzierà le dimissioni della presidenza. Per tal modo la cosa si fa davvero curiosa. I giornali forensi volevano che il presidente facesse espellere a viva forza dall'aula quel nucleo di disturbatori che forma l'Estrema; invece è questo nucleo che caccia dall'aula la presidenza! Tanto è vero che oramai tutto procede a rovescio!

Camera dei Deputati

(Seduta ant. di oggi 31 marzo)

Roma, 31. — La seduta comincia alle 10 e presiede il vice-presidente Palberti.

Presidente (vivi segni d'attenzione). Il presidente della Camera mi ha dato l'incarico di rassegnare alla Camera stessa le sue dimissioni. L'Ufficio di presidenza della Camera sente il dovere di seguire le sorti del suo presidente, e per mio mezzo rassegna alla Camera anch'esso le sue dimissioni. Resta ora alla Camera di fissare il giorno per la nomina del nuovo ufficio di presidenza.

Giolitti. Crede il vero di patriottismo in questo momento, fare un fervido appello alla concordia degli animi (rumori a destra, proteste a sinistra), affinché il parlamento possa riprendere i suoi doveri. Questo triste periodo ci lascia, segue l'oratore, un ammaestramento; quello che non è possibile governare un paese senza seguire le vie del progresso e della libertà (bene). Come primo atto di concordia manda un reverente saluto a tutti indistintamente i componenti la presidenza dimissionaria (vive approvazioni).

Pelloux, pres. del Consiglio, propone che si iscriva nell'ordine del giorno di lunedì l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza.

Sacchi consente in questa proposta. L'estrema sinistra, ha compiuto finora un doloroso dovere, convinta che non si possa raggiungere la pacificazione degli animi se non assicurando a tutti le condizioni necessarie del vivere libero (approvazioni a sinistra).

Vollaro De Lieto propone che la seduta di lunedì cominci alle 3 pom.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio con questa modificazione. La seduta è tolta alle ore 10.10. Lunedì seduta alle 3 p.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 31 marzo 1900.

27 47 11 80 31

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

A traverso il fiume Orange.

Londra, 31. — Il *Morning Post* ha da Bloemfontein: Il generale Kitchener traversò il fiume Orange a Norvalpont.

Truppe nella Rhodesia.

Warwicksley, 31. — Le truppe di Carrington si recano nella Rhodesia per la via di Beira.

Un telegramma di Roberts.

Londra, 31. — Il generale Roberts telegrafa da Bloemfontein 30: In seguito all'attività del nemico verso la nostra fronte e la sua ostilità verso i *Burghers* che si sottomettono, li attaccai, cacciandoli dalle colline che occupavano verso Brandfort ed occupai dette colline.

I funerali di Joubert

Londra, 31. (P.) — Si telegrafa da Pretoria 29: Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Joubert, ai quali intervenne una folla imponente. Intervenero tutti gli addetti militari delle potenze estere. Gli ufficiali inglesi prigionieri a Pretoria fecero deporre sul feretro corone di fiori.

Le condoglianze della regina Vittoria alla vedova Joubert.

Londra, 31. (P.) — Il *Manchester Guardian* dice che la regina Vittoria ha telegrafato a Lord Roberts incaricandolo di esprimere alla vedova Joubert le sue condoglianze.

La morte d'un corrispondente

Londra, 31. (P.) — Dal teatro della guerra si annunzia che è morto il noto corrispondente di guerra Archibaldo Forbes.

Nei Balcani

Berlino, 31. (P.) — Le *Berliner Neuste Nachrichten* dicono che il viaggio a Pietroburgo del ministro bulgaro della guerra non ha importanza alcuna. Aggiungono di non comprendere il perchè dell'inquietudine che il viaggio di Paprikoff ha destato sul Danubio. Le voci relative alla imminente conclusione d'una convenzione militare russo-bulgara sono smentite nel modo più reciso al pari di tutte le altre dicerie diffuse in questi ultimi giorni.

Francoforte, 31. (P.) — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che l'invio d'un delegato russo finanziario in Bulgaria sta in relazione con le trattative per un prestito da 80 a 100 milioni di franchi che la Russia accorderebbe alla Bulgaria.

La neve a Vienna

Vienna, 31. (P.) — Anche ieri sera la bufera di neve continuò violentemente. Sulla ferrovia Francesco

Giuseppe, su quella dello Stato e sulla danubiana fu sospeso il servizio merci. Su parecchie linee locali si è completamente sospeso il servizio.

La neve è cessata

Vienna, 30. — La neve è cessata ma la circolazione nella città è ancora difficilissima. La comunicazione dei tramwais e degli omnibus è parzialmente ripresa.

La morte del Granvisir.

Tangeri, 31. — Annunciasi da Robot la morte del Granvisir.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'ottica GERARDO RIPPA Udine, mercatovecchio, successore a Giacomo De Lorenzi, sono arrivate *Pile a secco*, novità, per uso *Automobili e Campanelli elettrici*, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

INCHIOSTRO!

Presso la *Libreria del Patronato in Udine* trovasi un grandioso assortimento d'inchiostri da scrivere delle migliori qualità, cioè: *Alizarina — Antracene — Reale ecc.*, inchiostri copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa *F. Pustet di Ratisbona*, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovasi in vendita nella *Libreria del Patronato* in Udine, via della Posta N. 16.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute? Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Gli OLII d'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. (Preferibili al burro).

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto

id. dorato » 1.95 id. id.

Sopraffino » 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata a cassetta gratis. Per stagnate da chili 8, supplemento di L. 2. - In bariletti da kg. 50 o due stagnate da 25 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. - Pacchi postali da chili 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di L. 10.60, 9.50 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

Messali - Uffici della Settimana Santa

Diurni Corali - Rituali, edizioni F. Pustet vendibili alla Libreria Eccles. R. ZORZI.

Il nuovissimo Missale Romanum edito dalla Tip. Pustet, completo, con l'appendice di Udine, legato in tutta pelle L. 32.50. Id., legato in Zigrin taglio oro e fregi dorati L. 40. Horae Diurnae. - Legato in tutto Zigrin nero, taglio oro e croce con l'appendice del Proprium Diocesano per le tre Diocesi Udine, Concordia e Gorizia, L. 21. - Id., con legatura dorso e puntali in 1/2 Zigrin e tela inglese, L. 17. Rituale Romanum grande formato, stessa legatura, L. 10. Rituale Parvum. - Continens Sacramentorum administrationem infirmarum curam ecc., legato in tela L. 2.25. Ufficio della Settimana Santa. - Bellissima edizione 20x13 legato 1/2 Zigrin ed angoli L. 4.50. Uffici della Settimana Santa di altre tipografie: Edizione Emiliana rosso-nero legato in tutta tela L. 5. - Edizione Salesiana, solo nero, id., L. 3. - Edizione Desclée, legato in tutta pelle zigrinata L. 6. Uffici della Settimana Santa in 1/2 pelle, italiano-latino, L. 1.50 - Id., solo testo latino con note, legato tutta tela inglese, placca oro, Cent. 65. Riva - La Filotea. - Elegante legatura tutta tela inglese, placche oro ed in 1/2 pelle L. 1.50. Medaglie-ricordo Anno Santo. - Grande assortimento in 12 e più qualità a mitissimi prezzi. Vespri festivi. - Bellissima edizione, completi, legati in 1/2 pelle, placche a secco L. 1.10. Massime Eterne. - Edizione propria, tanto in legatura tutta tela, colori fini, placca oro, che in 1/2 pelle, al cento L. 30, la dozzina L. 4.20, una copia cent. 40. Per le prime Comunioni. - Grande assortimento di tabelle ricordo in cornice dorata e lastra, montati in cartone con carta lucida colorata, bordura oro e orecchini metallici. - Medaglie argentate e dorate nonché a due colori di più formati e qualità. Libri di preghiera inerenti alla prima Comunione, ricordi fantasia per doni speciali ecc., il tutto a modicissimi prezzi. Bolle Pasquali. - Anno Santo al mille L. 7.50 compresa la stampa. Per commissioni inferiori cent. 80 al cento. Si ricevono pure commissioni per la S. Lega per i biglietti Pasquali agli stessi prezzi.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie renumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventrigolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi della domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato